

DISCORDIA



XX | XY

THERE'S ALWAYS  
DISCORDIA  
IN YOUR MIND

Chiara Santilli

Chiara Santilli, giornalista, è nata a Perugia nel 1982. Laureata in Giurisprudenza, avvocato, si affaccia al mondo della comunicazione come conduttrice e autrice di programmi radiofonici per InBlu – Umbria Radio. Dal 2014 collabora con il quotidiano La Nazione. Nel 2010 pubblica il suo primo romanzo 'Caffè Alicante' (Midgard Editrice), vincitore nello stesso anno del Premio Midgard Narrativa. Nel 2018 pubblica il secondo romanzo, intitolato 'Cento minuti' (Intermedia Edizioni). E' ideatrice e scrittrice della campagna promozionale "Cerca il tuo stile", finalista al Premio nazionale comunicazione, marketing e informazione per la Salute 2011, istituito dal Festival Internazionale del Giornalismo in collaborazione con la Regione Umbria.

Chiara Santilli is a reporter born in Perugia in 1982. Once graduated in law and after becoming a lawyer she enters into the world of communication writing and hosting radio shows for InBlu Umbria Radio. Since 2014 she has been collaborating with the newspaper "La Nazione". In 2010 she releases her first novel "Caffè Alicante" (Midgard Editrice) by which she wins the Premio Midgard Narrativa prize. Her second novel titled "Cento minuti" has been published in 2018 by Intermedia Edizioni. She is the creator and writer behind the promotional campaign "Cerca il tuo stile" finalist at the 2011 award "Premio Nazionale comunicazione, marketing e informazione per la salute" created by the "Festival internazionale del giornalismo" in collaboration with the Regione Umbria.



DISCORDIA\_  
17 SHORT STORIES  
WRITTEN BY  
CHIARA SANTILLI



Sempre in bilico nell'universo,  
eppure a pochi centimetri da terra

Always on the universe's edge,  
but only few inches up the ground

# BAD BOY

L'analisi del mercato parla chiaro.  
Ho riletto quel rapporto decine di volte.  
Mi ha fatto perdere il sonno.  
Ho certe occhiaie da far paura.  
Terrò gli occhiali da sole per tutto il tempo.  
Dobbiamo acquisire quella compagnia.  
Faremo fuori un po' di gente, è inevitabile.  
Almeno un quinto del personale secondo i miei calcoli.  
Devo avvisare quelli dell'ufficio risorse umane, in modo che facciano partire in fretta le lettere.  
Non capisco cos'abbia da guardare questo tizio.  
Non ho scritto «taglia-teste» sulla fronte.  
O forse sì.  
La nuova assunta all'ufficio marketing lo pensa, lo so.  
Mi ha salutato in modo strano ieri al distributore di caffè.  
Aveva un sorriso affilato. E lei, allora, cos'è?  
Una che si è fatta sposare dal capo per ottenere il posto.  
Lo ha soffiato sotto il naso a quella con il master all'Università di Londra.  
«Taglia-teste» pure lei. Devo ricordarmi di passare in tintoria dopo l'ufficio, per ritirare l'abito nero.  
C'è il concerto di beneficenza stasera, non posso mancare.



The market analysis is clear.  
I've been reading that report dozens of times.  
I'm losing sleep over it.  
I have such startling dark circles.  
I'll be forced to wear my sunglasses all the time.  
We have to buy that company.  
We will take off some people, that's inevitable.  
At least one fifth of the staff, according to my evaluations.  
I need to let these Human Resources people know, so that they will quickly send the letters out.  
I don't understand why that guy is staring at me.  
I don't have "Hatchet-man" written on my forehead, do I?  
I'm sure that the new employee at the marketing department thinks so.  
I know it.  
Yesterday she was a little weird to me when we crossed at the vending machine.  
She was sharply smiling at me.  
Then, what about her? She had the boss marry her to gain that position.  
She stole it under the nose of the girl with the master at London University.  
She's an "hatchet man" too.  
I have to keep in mind to take back my black suit from the dry cleaning.  
There's the charity concert tonight, I can't miss it.



# THE DREAMERS



«Oggi il catrame scotta più di un braciere».  
«Non ti lamentare, continua a lavorare».  
«Ehi stai calmo, è da stamattina che mi spezzo la schiena».  
«Vuoi una medaglia forse?»  
«Certo che no, diamine. Voglio solo parlare. Avrò il diritto di parlare o no?»  
«Amico mio, qui ci sono solo buche da tappare e fogne da riparare. Quello che dici non interessa a nessuno».  
«Perché non ce ne andiamo via? Compriamo un po' di attrezzi e ci mettiamo a lavorare per conto nostro. Così nessuno potrà dirci più quello che dobbiamo o non dobbiamo fare. Nessuno ci metterà i piedi in testa».  
«Sei un sognatore, Henry. Attento al filo dell'alta tensione, accidenti».  
«Dico sul serio. Insieme possiamo farcela».  
«Santo cielo, ho tre figli che vogliono mangiare tutti i giorni. Non posso mollare, lo capisci vero?»  
«Solleva quei piedi da terra, Jack. Usa la testa e pensa in grande».  
«Te lo dico un'altra volta: sei un sognatore. Io invece devo restare qui, coi piedi affondati nel catrame che intasa le narici. Userò la testa, ma per sopportare»

"This coal tar is burning like a fire pit today"  
"Stop complaining, keep on working"  
"Calm down buddy, I have been breaking my back since this morning".  
"Do you want a medal?"  
"Hell, no! I just want to talk. I do have the right to talk, don't I?"  
"My friend, here there are only holes to plug up and sewers to fix. No one cares about what you say".  
"Why don't we just go away? We can buy some tools and start working on our own. No one will have the chance to tell us what to do or don't do then. No one will get to us anymore".  
"You are a dreamer, Henry. Watch out the high tension cable, man!"  
"I'm not kidding, together we can do it!"  
"Oh my God, I have these three kids that need to eat every day. I can't leave this, do you understand that?"  
"Raise your feet from the ground, Jack! Use your head and think big".  
"I'll tell you one more time: you are a dreamer.  
I indeed have to stay here with my feet well grounded in the same coal tar that is filling my nose. I'll be using my head, but just for living with this".





## I MISS YOU

Ti scrivo dal caffè sotto casa, amore mio.  
Ora sto addentando un sandwich al tonno.  
Dovresti sentire come sono buoni qui.  
Ci mettono anche la maionese, quella che ti piace tanto.  
Tra mezz'ora andrò in ufficio.  
Oggi racconterò la storia di un ragazzo che con i suoi risparmi ha costruito un apparecchio per esplorare lo spazio interstellare.  
È uno scienziato promettente, sai.  
Il suo congegno ha preso il volo questa notte.  
Ho assistito al lancio, ti confesso che mi sono emozionato.  
Ma nell'articolo che firmerò per il giornale non lo dirò.  
Affido solo a te la mia gioia.  
Per un attimo ho pensato 'che bello se il progresso potesse annullare lo spazio e colmare le distanze'.  
Così anche io e te potremmo stringerci le mani tutte le volte che vorremmo.  
Devo salutarti, il lavoro mi aspetta.  
Tra un mese verrò a trovarti con un bel regalo.

È una sorpresa, non ti svelerò nulla fino a quel momento.  
E ricordati, mi manchi.

Papà



I'm writing you from the coffee shop right down the street.  
I'm biting a tuna sandwich.  
You would love how they taste here.  
With the mayonnaise that you like so much.  
I'll be at the office in half an hour.  
Today I'll speak about a guy who, just with his own savings, has fabricated an appliance for exploring the interstellar space.  
You know, he's very talented.  
His device has just taken flight last night.  
I've witnessed the launch and I have to confess that I was touched by this.  
But I won't say this in my piece for the paper.  
I'm just relying my happiness on you.  
I thought for a second "wouldn't it be awesome if progress could cancel the space and fill the distance?"  
So, you and me, we could hold our hands every time we want to.  
I have to go, the job is waiting for me.  
I'll come to see you in a month, I'll bring you a nice present.

But it's a surprise, I'm not telling you anything before we meet.  
And remember, I miss you

Dad





## FIRST KISS

Amita frena di colpo la bici.  
 Le è sembrato di sentire il suono del cellulare.  
 Un messaggio, forse due.  
 Tira fuori lo smartphone dalla borsetta, mantenendo a stento l'equilibrio.  
 Il cuore le sale su fino alla gola.  
 Prende tempo per immaginare.  
 Dev'essere lui.  
 Il mare al di là della ringhiera si infrange contro i sostegni del pontile.  
 Sotto i piedi l'asfalto è tiepido e il vento soffia leggero tra i capelli.  
 Dev'essere lui.  
 Quando si sono salutati nella hall dell'aeroporto, Riccardo, così ha detto di chiamarsi  
 quel ragazzo italiano con gli occhi neri e vispi, le ha fatto una promessa.  
 «Quando toccherò terra sarai tu il mio primo pensiero», le ha sussurrato all'orecchio.  
 Quel bacio in mezzo alla folla, Amita lo sente ancora stampato sulle labbra.  
 Vibrante come il movimento dei passeggeri alla ricerca del proprio volo.  
 Dev'essere lui, ripete dentro di sé, stringendo in mano il cellulare.  
 Un movimento deciso e il display si illumina.  
 Un impulso diretto corre lungo il braccio di Amita.  
 Otto lettere: Riccardo.



Amita suddenly breaks her bike. It sounds like her phone.  
 A text, maybe two.  
 She takes out the phone from her purse, barely keeping the balance.  
 Her heart is up her throat.  
 She pauses and imagines.  
 It must be him.  
 On the other side of the railing, the waves crash against the pier's pillars.  
 Under her feet the road is warm and the wind lightly blows through her hair.  
 It must be him. When they said goodbye to each other in the airport hall,  
 Riccardo, the Italian guy with the hailing black eyes, promised  
 "When I touch ground you'll be my first thinking".  
 He whispered at her ear.  
 That kiss, given in the middle of the crowd, is still impressed on her lips.  
 Vibrating like the mass of passengers looking for their own flight.  
 It must be him, she keeps repeating within herself, holding her phone in her hands.  
 A firm movement and the display lights up.  
 A strong impulse runs along Amita's arm.  
 Eight letters: Riccardo.

## PASSION NEVER DIES



Ho imparato ad andare veloce all'età di 7 anni.  
Schizzavo via come una biglia lanciata sulla sabbia.  
Quando mio padre rientrava a casa col puzzo di Rum fin dentro la camicia, io saltavo giù dalla finestra e atterravo in cortile.

Poggiavo tutto il peso sulle ginocchia magre, ma già forti.

Mia madre si scaraventava fuori dal balcone e gridava il mio nome. «Torna dritto a casa, Martin» ripeteva fino a consumare il fiato.



Non ho mai indietreggiato di un millimetro.

Fuggivo via per le strade di Fortaleza, attraversando i vicoli stretti come fossi un fulmine. I marciapiedi erano tavole di catrame, ci scivolavo sopra con l'agilità di una gazzella.

Tutti mi chiamavano 'il velocista'.

Dicevano, però, che non sarei andato lontano.

Non ho mai creduto a quelle voci.

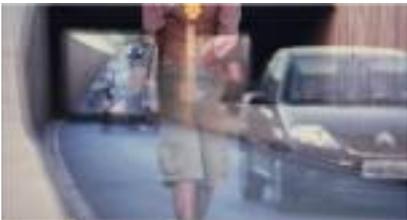
Ho continuato a correre perforando l'aria col mio corpo esile, come fa lo sparo di un proiettile vagante.



L'asfalto ha cambiato forma e materia, diventando un legno sottile.

Le ruote, la mia spinta.

Ho macinato migliaia di chilometri sul mio skateboard.



Sempre in bilico nell'universo, eppure a pochi centimetri da terra.



I learned to move fast when I was a 7 year old boy.

I was gliding like a marble on the sand.

The same moment dad came home with his shirt smelling rum I used to jump down the window of my room landing in the backyard.

My whole weight was dumped on my strong skinny knees.

My mum pulled herself out on the porch and screamed my name:

"Come straight home, Martin!"

She yelled until she was winded, but I have never backed off one inch.

I ran away along Fortaleza's street, crossing the tiny lanes faster than hell.

The sidewalks were coal tar boards, I was slipping over them like a gazelle.

People used to call me "the speedster" and to say that I wouldn't have gone too far.

But I've never taken this for real.

I kept running with my tiny body breaking the air like a stray bullet.

Then the concrete turned into light wood.

Wheels are my boosting now.

I have been covering hundreds of miles on my skateboard.

Always on the universe's edge, but just few inches up from ground.



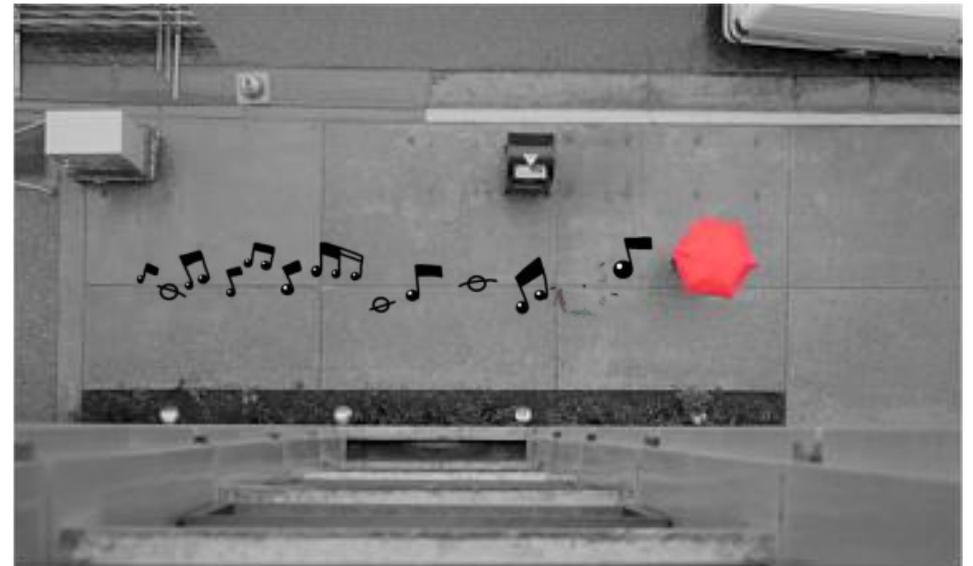


Ho 56 anni e vivo su una panchina.  
 Ho uno zaino con le ruote,  
 dentro c'è tutto ciò di cui ho bisogno.  
 Qualche coperta per la notte, un ombrello rosso malandato, un paio di guanti e  
 una bottiglia di vodka liscia.  
 La tiro fuori quando la temperatura scende sotto lo zero.  
 Ogni tanto un meticcio viene a farmi compagnia, ha il pelo corto e le orecchie a punta.  
 Si lecca le ferite sulle zampe rinsecchite.  
 Mi fissa per minuti interi. Trovo che un po' mi somigli.  
 Forse per quel pelo grigio, irto come i capelli che mi sono rimasti in testa.  
 Dall'altra parte della strada c'è un musicista col cappello.  
 Viene tutti i pomeriggi. 'Stand by me' di Ben E. King è il suo pezzo forte.  
 Ha una bella voce, morbida come una carezza.  
 Suonavo il pianoforte nella mia vita passata.  
 Avevo anche una casa. E una moglie. Ho lasciato scivolare via tutto.  
 La gente si chiede perché. Chi lo sa?  
 Non l'ho mai spiegato nemmeno a me stesso.  
 L'ho fatto e basta.  
 Quando il vento mi attraversa le ciglia e la pioggia mi inumidisce il viso, io mi sento bene.  
 Non cerco di più.  
 Mi lascio guidare dalla strada, lei conosce il mio destino.



# LONELINESS

I'm 56 years old and I live on a bench.  
 I own a trolley holding everything I might need.  
 Some blankets for the night, a ratty old umbrella, a pair of gloves and a bottle of vodka.  
 When the temperature is freezing I get it out.  
 Sometimes a little mutt with short air and pointed ears comes and stays with me.  
 It licks the wounds on its scrawny legs.  
 It keeps staring at me for long minutes.  
 I think it looks a little like me.  
 Maybe for its grey hair, bristling like the few hair on my head.  
 On the other side of the street there's a musician with a hat.  
 He comes every afternoon.  
 "Stand by me" by B.E. King is his centerpiece.  
 He has a nice voice, smooth as a stroke.  
 I used to play piano in my previous life.  
 I also used to have a home.  
 And a wife.  
 I've let everything go away.  
 People ask me why.  
 Who knows?  
 I've never even explained this to myself.  
 When the wind blows on my brows and the rain damps my face, i just feel good.  
 I'm not looking for anything else.  
 I just leave the road drive me, it knows my destiny.



# YOU ARE NOT ALONE

Nella vita faccio il pupazzo.  
Per la gente della Sixth Avenue io sono 'Tornado'.  
Sì, come il vortice d'aria che quando passa spazza via tutto.  
Faccio ridere vecchi e bambini.  
Quando ho infilato per la prima volta il costume di gomma, ho provato subito qualcosa di forte.  
Una specie di super potere.  
Ho pensato: «Soffierò sulla faccia della gente per allontanare tristezze, preoccupazioni, lacrime e dolori».  
Per ora funziona.  
Dopo il mio passaggio torna il sereno.  
I ragazzini si divertono quando butto fuori l'aria dalla bocca per provare a sollevarli.  
Qualcuno mi prende in giro, mi urla 'fantoccio'.  
Incasso il colpo e vado avanti.  
Continuo a camminare facendo ruotare il sedere, mentre con le mani saluto il mio pubblico.  
Una volta un uomo anziano si è fermato davanti a me e ha tirato fuori una polaroid con l'immagine di sua moglie.  
«Soffiaci sopra – mi ha detto con gli occhi umidi – e riportala da me. Così non mi sentirò più solo».

Ecco qual è il super potere: regalare frammenti di speranza.



I am a puppet for living.  
For the people in the sixth avenue I am just "Tornado".  
Yeah, like one of those whirlwinds that blow everything away.  
I make people laugh, young and old.  
When I wore the rubber costume for the first time I immediately felt a strong feeling.  
A kind of superpower.  
I said to myself "I'll blow sadness, concerns, tears and pains away from these people's faces".  
It's working for now.  
Everything's clear behind me.  
The kids have real fun when I breath out the air pretending to lift them.  
Some people mock me up, they call me "Dummy!".  
I take it and move on.  
I keep on walking shaking my lower back and hailing to my public with the hand.  
Once an old man stopped in front of me and showed out a Polaroid of his wife.  
"Blow on it - he told me with wet eyes - and bring her back to me.  
So I won't feel so alone anymore".

Here's my superpower: giving pieces of hope as gift.





## WHERE ARE YOU?

Ti cerco negli occhi delle persone che incontro.  
Sei diventato un'ossessione ormai.  
Mi sembra di riconoscere il tuo profumo ovunque.  
Light Blue, si chiama.  
Ce n'è ancora un po' nella confezione che hai dimenticato nella nostra camera da letto.  
*Nostra non più.*  
Da quando mi hai lasciata rincorro la tua presenza in ogni stanza.  
Trovo sempre il vuoto.  
Anche l'odore dei tigli lungo il viale che porta alla stazione non è più lo stesso.  
E' cambiato, come tutto ciò che mi ruota intorno.  
Ho visto quella foto, *quella con lei.*  
Il cuore mi è rimbalzato in petto.  
Che ci fai tu con lei? Perché non sei qui con me? Dove sei adesso?  
Di errori ne ho fatti parecchi, ma mai con cattiveria.  
*Leggerezza forse.*  
Credevo ti piacesse la mia leggerezza.  
Oggi, in metro, avevo il naso schiacciato sul finestrino.  
Ho sperato di vederti alla fermata della Piramide.  
Non eri tu, ma io continuo a credere che potrò riaverti.

Magari in un giorno di sole.

I'm looking for you in the eyes of every single person that I meet.  
You are my obsession. Your scent seems to be everywhere.  
It's called "Light Blue".  
The box that you've left in our bedroom still smells a little bit of it.  
It's not OUR bedroom anymore.  
Since you left I have been looking for you in every room.  
Everywhere is empty.  
Lime greens along the street to the train station don't smell the same anymore.  
It has changed as everything around me has.  
I've seen that picture of you and her. My heart has bounced in my chest.  
What are you doing with her?  
Why aren't you here with me anymore?  
Where are you now? I've made many mistakes but I've never meant to be mean.  
I might have been thoughtless.  
And I though you liked that.  
Today in the train I had my nose pressed against the window.  
I hoped to see you at the Pyramid stop in the subway.  
It wasn't you, but I don't stop believing that I will have you back.

Maybe on a sunny day.





## WAIT ME

Maledizione, l'ha fatto davvero.  
 Mi sono tirato su dal letto stamattina e puf, non c'era più.  
 Sul suo cuscino però ho trovato un biglietto.  
 «Me ne vado. Tu, nel frattempo, cerca di capire se mi ami o no».  
 Matthew ed io stiamo insieme da tre anni, ma la mia famiglia non lo sa.  
 A mio padre verrebbe un infarto e mia madre, oh lei impazzirebbe se solo immaginasse che frequento un uomo.  
 Ora però sono io che rischio di andare fuori di testa.  
 Non posso continuare a mentire, ma non trovo nemmeno il coraggio di rivelarmi per quello che sono.  
 Quella parola mi spaventa ancora.  
 Mi fa sentire indifeso e confuso.  
 Ma l'idea di perdere per sempre Matthew mi terrorizza.  
 E' un porto sicuro, è l'argine che contiene tutte le mie incertezze.  
 E' vita per me.  
 Allora esco di casa e mi butto in mezzo al traffico.  
 Inizio a correre come un centometrista.  
 Non può essere andato lontano.  
 Schivo i passanti e mi infilo tra le auto in coda al semaforo.  
 Un uomo abbassa il finestrino e inveisce contro di me.  
 Ma io corro sempre più veloce.  
 Eccolo, l'ho visto.  
 È lui, sta per salire sull'autobus diretto in città.  
 «Matthew!» grido con tutto il fiato che ho in gola.  
 Si ferma senza voltarsi.

«Wait me, I love you».

Damn it, he did it! I woke up this morning in my bed and boom, he wasn't there anymore. I found a message on my pillow.  
 "I'm leaving. In the meantime you can try to understand if you are really in love with me".  
 Matthew and I, we have been together for three years but my family doesn't know.  
 If they only knew, my father would have a fit and my mother, oh well, she would become crazy if she only imagined that I am having a relationship with a man.  
 As of now, I am the one freaking out.  
 I can't keep on lying, but I don't have guts to reveal my nature.  
 That word still scares me, it makes me feel harmless and confused.  
 But I'm so scared to lose Matthew.  
 He's a safe harbor, he mitigates my insecurities.  
 He's my life.  
 So I get out and throw myself into the traffic.  
 I'm running like a sprinter.  
 He can't have gone too far.  
 I avoid passersby and I slip between the cars in line at the stop light.  
 A man rolls down the window and lashes out at me.  
 I'm running faster and faster.  
 Here he is, I can see him!  
 It's him, he's about to catch the bus to downtown.  
 "Matthew!" I scream at the top of my lungs.  
 He stops without turning back.

"Wait, I love you".



# MEMORIES

Una bolla di sapone gigante e un mago che con due bacchette la sposta in alto e in basso, a destra e a sinistra.

La superficie liquida e sottile cattura sfumature di colori.

Mi fa tornare alla mente la mia infanzia.

Sono nato in India, vicino al fiume. Mio padre aveva un piccolo banco di spezie al mercato. Sembrava un caleidoscopio di colori. Dai cestini colmi fino all'orlo di polveri e pistilli, evaporava una miscela di luci e profumi.

Mi ordinava di stare fermo con le mani, di non toccare nulla.

Io, intimorito e curioso, mi sedevo al suo fianco e lo osservavo in silenzio mentre affondava il cucchiaino nel coriandolo e nella cannella.

Il giallo col rosso, il marrone con l'ambra, l'amaranto col nero.

Quando si distraeva con i clienti, infilavo le dita nei cestini, rovistando fino a toccare il fondo.

Se si accorgeva erano guai.

Iniziava a strillare e allora io me la davo a gambe.

Raggiungevo il fiume e mi tuffavo, nuotando all'impazzata. Mio padre si fermava sulla sponda e minacciava di picchiarmi.

Riemergo solo quando lo vedevo allontanarsi.

Se n'è andato tempo fa, eppure quando la bolla di sapone è scoppiata in mille minuscole gocce, mi è sembrato di sentirlo al mio fianco.



A magician is moving a giant soap bubble with two sticks, up and down and left and right. The smooth surface shows many shades of colors.

It makes me think about my childhood.

I was born in India, close to the river.

My father owned a small stall of spices at the market.

It seemed like a kaleidoscope of colors.

A mix of lights and scents came out from the baskets full of powders and pistils.

He ordered me to sit still and didn't want me to touch anything.

I sat close to him and observed quietly, scared and curious, while he was dipping the spoon inside the coriander or the ginger.

Yellow and red, brown and amber, burgundy and black.

When he was engaged with customers and not paying attention I dipped my fingers inside the baskets and started to root through until I got the bottom.

When he noticed me I was definitely in trouble.

He started yelling and I immediately ran away.

When I reached the river I plunged into and started swimming madly.

He stopped along the banks and threatened to beat me up.

Only when he was gone I finally decided to come out.

He passed away some time ago, but when I saw the bubble blasted in thousands of tiny drops I felt him close to me.





Ho passato gli ultimi dieci anni della mia vita ad allenarmi davanti alla sbarra.  
 La danza è tutto per me.  
 Sono cresciuta sognando di diventare una stella del balletto.  
 Mi sono fusa con il tempo, ho conosciuto il senso della fatica, ho sentito scorrere rigoli di sudore sul collo.  
 Sempre a schiena dritta, attenta a mantenere la posizione.  
 I piedi tallone contro tallone.  
 Plié à quart, plié à demi, grand plié.  
 Nella scuola dove ho mosso i primi passi era vietato sbagliare.  
 Per raggiungere la perfezione bisognava ripetere continuamente gli esercizi.

*Ho ricominciato da capo milioni di volte.*

«Non ci siamo, prova ancora», diceva l'insegnante con tono severo.  
 Guardando lo specchio incrociavo i suoi occhi accigliati, puntati sul mio corpo.  
 Cercavano sbavature, imprecisioni:  
 «Non va bene. Forza, ripeti ancora», strillava quando le aveva trovate.  
 Intanto fuori dalla finestra il sole si nascondeva dietro ai grattacieli.  
 Un altro giorno se ne stava andando, ma io non me n'ero accorta.  
 Ho passato gli ultimi dieci anni della mia vita in punta di piedi, sigillata tra le pareti di una palestra, sognando di diventare una stella.  
 Mentre sul palco si apre il sipario, sento il fragore degli applausi.

Sono tutti per me, per il mio debutto all'Opéra di Parigi.

I've been spending the last ten years of my life working out at the barre.  
 Dancing means everything to me.  
 I grew up dreaming of becoming an étoile.  
 I had been merging with time, experiencing efforts, feeling drops of sweat along my neck.  
 Always keeping my back straight and the correct position.  
 My feet, right heel against left heel.  
 Plié à quart, plié à demi, grand plié.  
 In the school of my first steps any mistake was forbidden.  
 Keep on repeating the same exercise again and again was the key for achieving perfection.

*Millions of times I started all over again.*

"You're not yet there, come on, do it one more time!" said the teacher looking tough.  
 Glancing at the mirror I could cross her frowning eyes pointed at my body.  
 They were looking for imprecisions and mistakes.  
 "It's not good! Come on, do it again!" she yelled when she found something wrong.  
 Meanwhile, outside the window, the sun had already gone hiding behind the skyscrapers.  
 I hadn't figured out that another day was already gone.  
 I have been living the last ten years of my life buried inside a gym dreaming to become a star.  
 While the curtain opens up and reveals the stage I hear the cheering.

It's all for me, for my debut at the Paris Opéra.

repetition,  
 repetition,  
 repetition



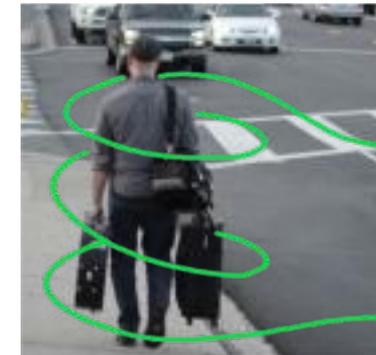
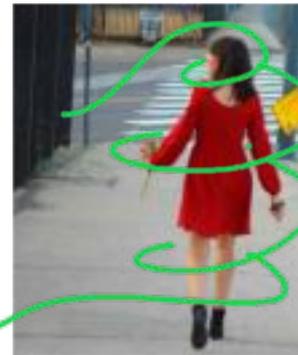


## DISCORDIA, XX-XY

Due ragazzi chiedono informazioni sulle discoteche più alla moda.  
 Sono arrivati in città per un week end esplosivo.  
 Hanno voglia di divertirsi, di bere drink fino all'alba e di spillare il numero a qualche bella donna.  
 Alexandra e Julia si sono date appuntamento per fare shopping e raccontarsi pettegolezzi.  
 «Quel tipo conosciuto all'Università non si è fatto più sentire, avrà un'altra?».  
 «La taglia 42 è di nuovo stretta».  
 «Una tisana dimagrante potrebbe essere la soluzione».  
 «Gli scrivo un sms». «No, aspetta che sia lui a farlo».  
 Camilla cerca il civico 125. Ha stretto il suo fisico tonico in un mini abito rosso fuoco.  
 In mano tiene un mazzo di fiori di campo.  
 Non ha paura di corteggiare il suo uomo.  
 E' il primo appuntamento e vuole rompere gli schemi.  
 Intanto un viaggiatore è pronto a ripartire. Direzione Singapore.  
 Trascina con sé due bagagli e una Canon ultimo modello.  
 Cammina svelto, pensando al reportage che dovrà realizzare.  
 Sul pontile affollato un ragazzo e una ragazza si sfiorano le braccia.  
 «Mi scusi». «No, mi scusi lei. Ero distratto».  
*Due sconosciuti.* Un incontro fortuito.  
 Poi il ritorno alle proprie vite.  
 Sullo sfondo un murales cattura il bacio tra un marinaio e un'infermiera.  
*La guerra è finita.*  
 Donne e uomini. Intrecci di cromosomi, esistenze parallele in continuo movimento,  
 antagonisti e complici.



Two guys are asking for information on the most famous clubs in the area.  
 They're in town just for a blasting weekend.  
 They want to have fun, drinking to the sunrise and skimming the number to nice girls.  
 Alexandra and Julia have a meeting for some shopping and gossip.  
 "I haven't heard from that guy I've met at the university, what if he's another girl?".  
 "Size 10 is too tight again". "Maybe a slimming brew is the solution".  
 "I'm texting him". "No, let him do it first".  
 Camilla is looking for the number 125.  
 Her hard body is tighten in a red mini dress.  
 She has a bunch of field-flowers in her hands.  
 She is not afraid to flirt with her man.  
 It's their first date and she wants to break the schemes.  
 Meanwhile a traveler is ready to go again.  
 Destination: Singapore.  
 He's dragging two cases and a late model Canon.  
 He's walking fast, thinking about his coming reportage.  
 On a crowded pier a guy barely touches his elbows to a girl's.  
 "I am sorry". " No, I apologize, I wasn't looking".  
 Two strangers. An unexpected encounter.  
 Then, getting back to ordinary life.  
 On the background a graffiti with a nurse kissing a Navy man.  
 Was is over.  
 Men and women.  
 Intertwined chromosomes, constantly moving parallel lives,  
 competing partners.



# RUNNING AWAY



In questi anni che volano oltre lo schermo di un computer, rapidi come la rete che connette il mondo, ho scelto di procedere a modo mio.

Mi sono lasciato alle spalle un posto di lavoro "sicuro", preferendo la sella di una bici per navigare con la mente ed il corpo.

Faccio forza sulle mie gambe per spingermi il più lontano possibile, alla scoperta di luoghi mai visti prima, di terre impervie, di popoli dalla storia antica.

Niente aerei, niente treni ad alta velocità, niente navi maestose per me.

*Solo una bussola ad orientarmi, solo l'istinto a guidarmi.*

Mi porto dietro tutto il necessario per fronteggiare il sole e la pioggia, il freddo e il vento.

Utili ripari, riposti in spazi calcolati al millimetro.

Nella tasca laterale ho un telefono di ultima generazione, da usare all'occorrenza.

*Non mi fermo mai a guardare indietro.*

La mia vecchia vita mi sembra distante come le miglia che ho percorso in questi mesi.

**Non rimpiango ciò che ero.**

Pianifico le tappe future sostando solo per vincere la stanchezza e ricaricare le batterie.

Dove mi porteranno adesso i pedali?

La cartina indica la costa orientale africana.

Ma i miei occhi ancora non sanno cosa troveranno al di là delle dune.

La conoscenza dell'ignoto è la benzina del mio motore.

In these years, flying away behind a computer screen, fast like the net that is connecting the whole world, I've decided to move on my way. I've thrown away my steady job, preferring my bike and travelling with body and mind. I rely only on my legs to go as far as possible for discovering never seen before places, rough lands, ancient peoples.

No planes, no high speed strains nor awesome ships for me.

*Just a compass gearing me and my instinct for guidance.*

I carry with me everything useful against sun, rain, cold and wind.

Simple protections hold in tiny spaces.

In the side pocket I keep a late model phone, just in case.

*I never stop for looking behind.*

My old life seems too far, miles away.

**I don't regret anything.**

I plan the coming stops only for resting and recharging my batteries.

Where's my bike bringing me?

The map suggests the Eastern coast of Africa.

But my eyes don't know what they are going to see beyond the sand dunes.

Getting to know the unknown is my real boost.

facebook: 9001 miles





# CROSS THE LINE

A couple of blocks away from here there's an old warehouse of batteries. It's been disused for decades and today is almost engulfed by a thick and bulging canopy. The glasses of the big windows were broken by the winds. It seems an abandoned place, but inside there's a blast of colors. Street art, that's the way the writers in the block call it. One of them is really cool. He uses the name "Nemo".

He can do real magic with the spray can.

With him a dead wall suddenly becomes a beating piece of art. He leaves you breathless. Just close to some frayed wires, Nemo has drawn a kid laying down on the roof-tops of buildings of a modern city, under a sky full of hot-air balloons. Patterns of colors sprayed on a forgotten wall. Some days ago the police broke in the establishment. Nemo and the other writers ran away without getting caught. They got unharmed over the chain-link fence, over that thin limit diving the allowed from the forbidden. They've left fluorescent colored drawings and writings. Work of art engraved in the hard and worn concrete of a crumbling building.

A due isolati da qui c'è un vecchio deposito di batterie. È abbandonato da decenni e inghiottito dalla vegetazione, fitta e sporgente. Le raffiche di vento hanno fatto crepare le lastre di vetro dei finestroni. Sembra un luogo desolato, eppure all'interno c'è un'esplosione di colori. I graffitari del quartiere la chiamano street art. Uno di loro è davvero forte, si firma «Nemo».

Con la bomboletta spray fa miracoli.

Trasforma una parete morta in un capolavoro pulsante.

*Roba da togliere il fiato.*

Accanto ai quadri elettrici sfilacciati, «Nemo» ha disegnato la figura di un bambino sdraiato sui palazzoni di una metropoli moderna, con il cielo bucato da mongolfiere.

Geometrie di colori spruzzati su un muro dimenticato dal mondo.

Qualche sera fa la polizia ha fatto irruzione nella fabbrica.

«Nemo» e gli altri writer sono scappati senza farsi acciuffare.

Hanno superato indenni la recinzione metallica e quel limite, a volte sottile, tra ciò che è lecito e ciò che è proibito. Lasciandosi alle spalle disegni e scritte gonfie di colori fluorescenti.

Creazioni che restano incollate al cemento duro e consumato di un capannone fatiscente.



# BEST FRIENDS



Non importa se tra 24 ore dovrai ripartire.  
Ora siamo qui, insieme, come ai vecchi tempi.  
Godiamocela. Ricordi quanto ci divertivamo  
prima che ti trasferissi in Australia?  
Possiamo fare lo stesso, adesso, di nuovo.  
Facciamo partire la traccia: Boom Boom Pow,  
The Black Eyed Peas. Il suono trabocca  
dalle casse  
amplificate dello stereo.  
Che importa se siamo nel vagone di una metro?  
La gente ci guarda divertita.  
Facciamogli vedere cosa sappiamo fare.  
Saltiamo su e giù come grilli liberi e impazziti.  
Ci restano ancora 24 ore per ballare e  
ridere a squarciagola.  
Comincio io.  
Poggio le mani sul pavimento, sollevo le  
gambe sopra la testa e con una mossa  
fulminea faccio ruotare il corpo.  
Tu mi segui scattando come una molla, su e  
giù per il corridoio.  
Poi afferri il corrimano in acciaio e regali  
acrobazie degne di un equilibrista.  
Uno spettacolo.  
I passeggeri cominciano a battere le  
mani, a ritmo di musica.  
E noi ci gasiamo ancora di più.  
Manca poco alla fermata.  
Dobbiamo scendere.  
Un tizio esclama «Siete formidabili!»  
Tu mi strizzi l'occhio, mentre io alzo il pollice.

Non importa se tra 24 ore dovrai ripartire.  
Ora siamo qui,  
insieme, come ai vecchi tempi.

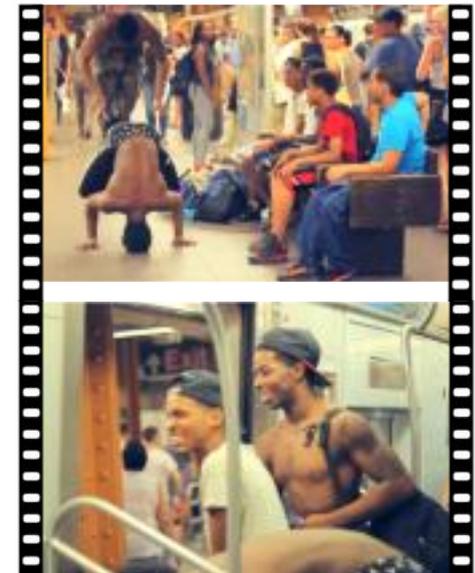
*Godiamocela.*



It doesn't matter if you're leaving in 24 hours.  
We're here together now.  
Just like years ago.  
Do you remember how much fun we had before you moved to Australia?  
We can do the same, again, now.  
Let's play the track: Boom Boom Pow, The Black Eyed Peas.  
The sound fills the hi-fi speakers.  
Who cares if we're in a train?  
People have fun looking at us.  
Let's show them what we can do.  
We can jump up and down like freaking crickets.  
We've still 24 hours for dancing and laughing.  
I start first.  
I put my hands on the floor, my legs are over my head and I suddenly turn my body.  
You follow me triggering like a spring along the hallway.  
Then you catch the steel handrail and show stunts like an acrobat.  
What a performance!  
Passengers clap their hands chained to the rhythm.  
We become more and more excited.  
The next stop is coming.  
We have to get out.  
A guy shouts " You're awesome!".  
You wink at me, I raise my thumb.

It doesn't matter if you are leaving in 24 hours.  
Now we're here together, like the good old days.

Let's have some fun.





Sono rinchiuso in questa stanza di ospedale da troppo tempo.  
Pensano che io sia pazzo e invece la mia testa funziona benissimo.  
Ho spedito il tizio che mi fa la guardia, quello pagato dai miei figli, a comprare un binocolo.  
C'è un negozio di cianfrusaglie qui sotto.  
«Papà non puoi uscire, è rischioso», dicono loro.  
I medici rincarano la dose di parole vuote e medicine amare.  
Allora ho preso da parte quel tizio e gli ho ordinato di portarmi un cannocchiale. «Lo voglio in fretta», gli ho intimato con voce ferma, passandogli venti dollari. E' tornato dopo alcuni minuti con un pacchetto quadrato e senza resto.  
Lui sì che mi ascolta. Mi teme, non crede che io sia andato.  
Ho scartato il pacchetto, mi sono avvicinato alla finestra e ho sistemato gli obiettivi nelle cavità degli occhi.  
Il tempo di mettere a fuoco e... quanta meraviglia.  
La statua della Libertà era appiccicata al mio naso, così vicina da poterla toccare. Ho visto anche la mia casa,  
il ponte, la piazza, la fontana, il parco. La gente ammassata per le strade, un giovane sassofonista.  
Avevo ragione, non sono pazzo.  
Dottore, la vita esiste ancora. L'ho vista coi miei occhi.  
Venti dollari, il prezzo della mia libertà.



# FREE-DOM



I have been buried in this hospital room for too long time.  
They think that I'm crazy but my head works perfectly well.  
I've sent out the guy on the watch paid by my children to buy a spyglass for me.  
Right down the street there's a small junk shop.  
"Dad, you can't go out, it's dangerous" they use to say.  
The doctors add more empty words and bitter drugs.  
So, I take this guy aside and order him to bring me a spyglass.  
"I want it fast" I order with firm voice while handing over 20 dollars.  
He comes back few minutes later with a square box and without any money left.  
He really does listen to me.  
He fears me, he doesn't realize that I'm gone.  
I unwrap the box, I get close to the window and put the spyglass in front of my eyes.  
Few seconds for getting to focus and...what an amazing view.  
The Statue of Liberty is stuck to my nose, so close that I can almost touch it.  
I can see my home, the bridge, the square, the fountain, the park.  
I can see the crowded streets, a young sax player.  
I was right, I am not crazy.  
Doctor, life still exists.  
I've seen it with my own eyes.  
20 dollars, the price of my freedom.

# THEM



Abbiamo solo questa vita per giocare,  
 per amare, per desiderare, per sognare,  
 per sperare, per impegnarci,  
 per litigare, per fare pace, per urlare,  
 per ascoltare, per correre,  
 per nuotare, per saltare gli ostacoli,  
 per meravigliarci, per ammirare,  
 per chiudere gli occhi, per alzarli al cielo,  
 per imparare, per insegnare,  
 per ricevere, per dare, per pregare,  
 per custodire, per coltivare,  
 per aspettare, per reagire,  
 per trasformarci, per cambiare idea,  
 per dissentire, per cantare, per gioire,  
 per piangere, per disperarci,  
 per rialzarci, per accarezzare,  
 per abbracciare, per riflettere,  
 per assaporare, per vincere,  
 per perdere, per progettare,  
 per sudare, per viaggiare,  
 per guardare il mare,  
 per aprire le porte, per chiuderle,  
 per cominciare e per finire,  
 ma solo per poi ricominciare ancora.

*Abbiamo solo questa vita: è per loro.*



We only have this one life for playing, for loving, for wishing,  
 for dreaming, for hoping, for being engaged, for arguing,  
 for making up, for screaming, for listening, for running,  
 for swimming, for overcoming the obstacles, for wondering,  
 for admiring, for closing our eyes, for lifting them to the sky,  
 for learning, for teaching, for receiving, for giving, for praying,  
 for keeping, for growing, for waiting, for reacting, for transforming,  
 for changing our mind, for disagreeing, for singing, for rejoicing,  
 for crying, for being desperate, for standing up, for stroking,  
 for giving hugs, for thinking, for tasting, for winning, for losing,  
 for planning, for sweating, for travelling, for staring at the sea,  
 for opening the doors, for closing them, for starting, for ending,  
 just for starting again.

We only have this one life and it's for them.





# DISCORDIA



**I prodotti sono solo la sintesi delle storie che siamo in grado di raccontare**



**The products just represent the quintessence of the stories that we can illustrate**

DISCORDIA\_  
THE PROJECT

XY

XX

Discordia è un progetto che ci appartiene, che parla di noi.  
Discordia è la continua lotta tra i vari stati d'animo che formano il nostro carattere, rendendoci diversi gli uni dagli altri.

Discordia siamo noi.

Annoyati, geniali, cattivi, brillanti, indifferenti, felici, disubbidienti, cortesi, arroganti, innamorati, spietati, emozionati, impauriti, gentili, preoccupati, sensibili.

C'è sempre discordia nella nostra testa, un impulso che ci alimenta e ci fa essere unici.

Discordia è un viaggio di 17 "short stories" raccontate dalla geniale penna di Chiara Santilli. Un'avventura letteraria che poi diventa una "guide line" per la costruzione dell'intero progetto.

Discordia mette anche in evidenza l'eterna attrazione tra due mondi completamente differenti, quello maschile e quello femminile, poli opposti tenuti assieme da un precario equilibrio che diventa attrazione, pur nella assoluta diversità.

La collezione Discordia utilizza elementi in legno particolarmente stonalizzati, esasperati e mai uguali, caratterizzati da lavorazioni a volte estreme, altre pulite ed essenziali. Un continuo altalenarsi di emozioni materiche, rappresentate da giochi di colore intensi e forti, oppure da elementi più omogenei e meno lavorati.

La straordinarietà del Progetto Discordia sta proprio nell'impossibilità di controllare la materia.

*Esattamente come noi.*

Per quanto i nuovi linguaggi tendano sempre più a globalizzare le nostre azioni, noi rimarremo elementi unici e non ripetibili, capaci di tutto e il contrario di tutto, senza alcuna prevedibilità.

Discordia non accetta compromessi: ogni superficie sarà diversa da un'altra, impossibile stabilire l'esatto colore, l'esatta lavorazione e quindi l'esatto risultato finale.

Discordia nel tempo è destinata a mutare, a smorzare i toni esasperati sostituendoli con altri più dolci ed uniformi, adattandosi all'ambiente circostante, alla ricerca di quei compromessi che il tempo rende necessari.

Che poi, alla fine, è lo stesso percorso che ognuno di noi attraversa dalla giovinezza all'età della ragione.

*Emanuele Picciarelli*

Discordia is a project that belongs to us, it's about us.  
Discordia is the ongoing struggle between the different moods featuring our personality, making every one of us distinct from the other.

We are Discordia.

Bored, brilliant, mad, smart, jaded, happy, kind, naughty, arrogant, in love, ruthless, scared, excited, gentle, worried, sensitive.

There's always Discordia in our mind, an impulse that nourishes us and makes us unique.  
Discordia is a journey through 17 short stories written by the brilliant novelist Chiara Santilli.

A literary adventure and, at the same time, a guideline for the construction of the whole project.  
Discordia highlights the everlasting attraction between two distinct worlds, the masculine and the feminine.

Opposite poles kept together in a fragile balance that becomes attraction despite the diversity.  
An accentuated color variation features the elements of the collection Discordia, creating exaggerated and distinct shades mixed with extreme or either clean and essential patterns.

An ongoing rollercoaster of emotions conveyed by the matter and by the combination of intense and strong colors and more uniform and plain surfaces.

The exceptional nature of Discordia can't be under control.

Just like human beings.

No matter if the new languages aim to more and more globalize our actions, we will always be unique and unrepeatable, everything and its opposite.

Discordia can't join any compromise: every surface is different from the other, it's impossible to determine the exact color, the specific pattern and the final result.

Discordia is destined to change over time, do dampen the extreme tones to more uniform and gentle shades, adjusting to the environment and reaching the compromises that come with time.

At the end, it is the same journey that we experience from youth to the age of reason.

*Emanuele Picciarelli*

● ——— WISE

● ——— ANGRY

● ——— OPPORTUNIST

● ——— BORED

● ——— BUSY

● ——— RAW

● ——— IN LOVE

● ——— PURE

● ——— SCARED

● ——— HUNGRY

● ——— STRONG

● ——— FOOLISH

● ——— CAPABLE

● ——— EXCITED

● ——— ENVIOUS

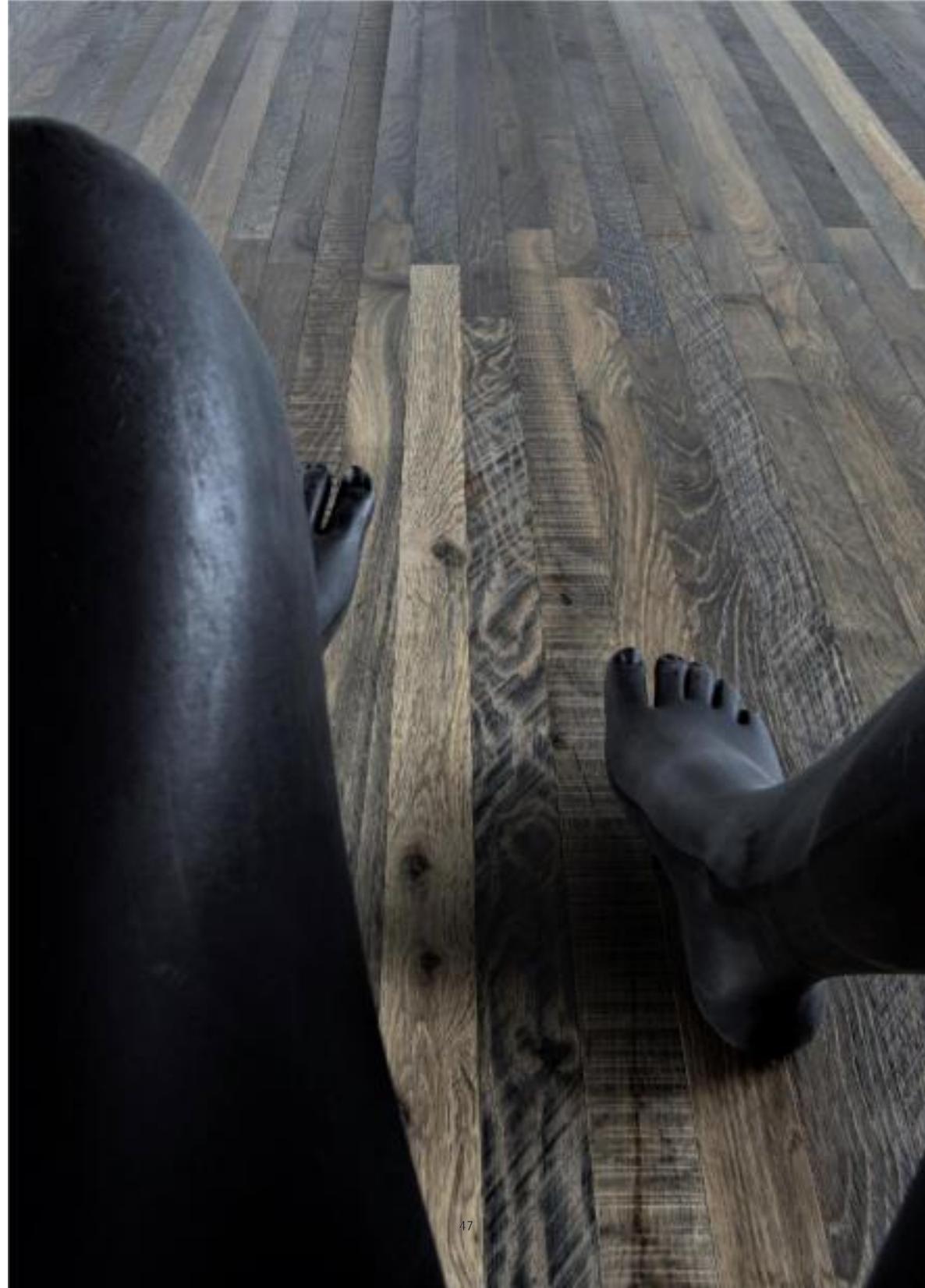
● ——— SHY

● ——— WARRIORS

● ——— CURIOUS

● ——— FIGHTER

OUT OF THE BOX

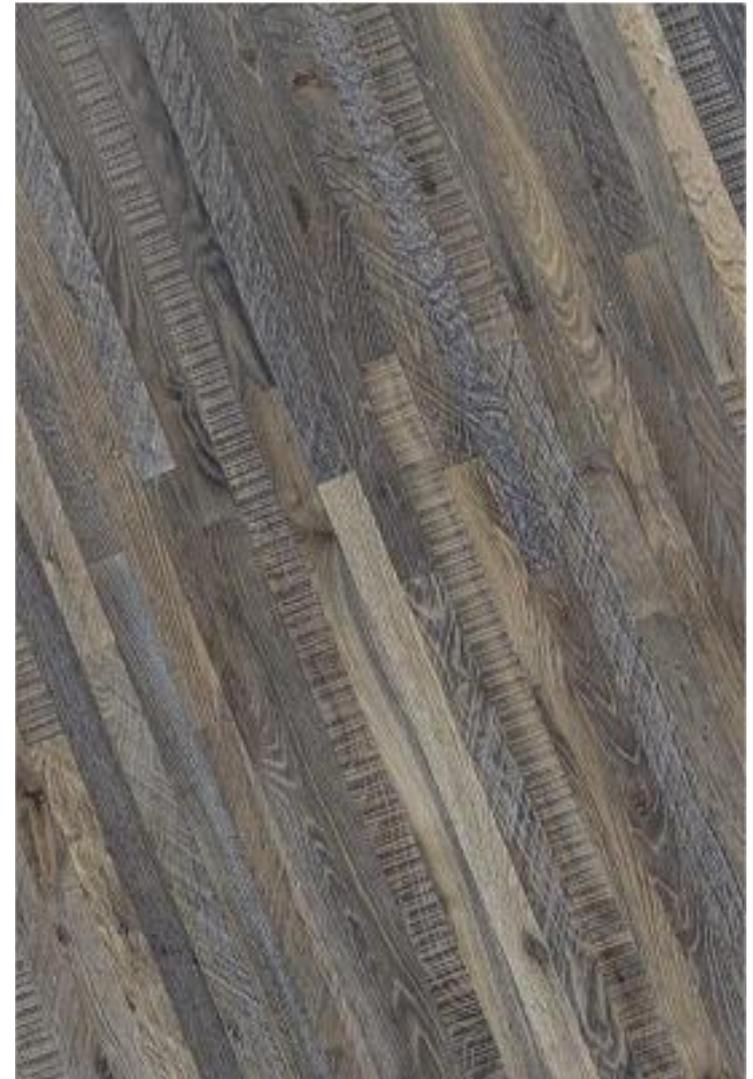


# COLORS

DISCORDIA XY



DISCORDIA XX



# SIZES

DISCORDIA XY



RAW  
(45 mm)  
(1 3/4")



PURE  
(120 mm)  
(4 3/4")

DISCORDIA XX



RAW  
(45 mm)  
(1 3/4")



PURE  
(120 mm)  
(4 3/4")

# STRUCTURE

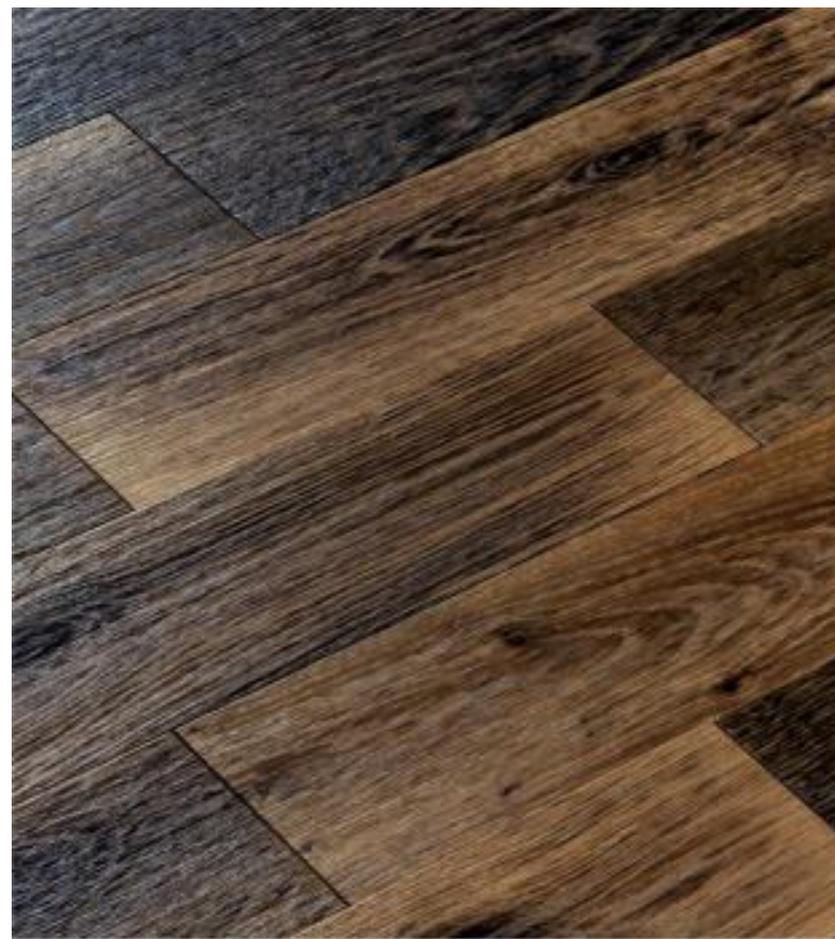
RAW\_  
TEXTURIZZAZIONE RANDOM

RAW\_  
RANDOM TEXTURIZING



PURE\_  
EFFETTO SOLCATO

PURE\_  
DIGGING EFFECT



XX\_RAW



(45 mm)  
(1<sup>3</sup>/<sub>4</sub>" )

XX RAW



XX RAW

Discordia è un progetto che ci appartiene,  
che parla di noi

Discordia is a project that belongs to us,  
it's about us



XX RAW

Poli opposti tenuti assieme da un precario equilibrio che diventa attrazione pur nella totale diversità

Opposite poles kept together in a fragile balance that becomes attraction despite the diversity



XX RAW

Ogni superficie sarà diversa da un'altra

Every surface is different from the other

XX RAW



# XX\_PURE



(120 mm)  
(4<sup>3</sup>/<sub>4</sub>" )

XX PURE

Un continuo altalenarsi di emozioni materiche, rappresentate da giochi di colore intensi e forti, oppure da elementi più omogenei e meno lavorati

An ongoing rollercoaster of emotions conveyed by the matter and by the combination of intense and strong colors and more uniform and plain surfaces

XX PURE

Discordia nel tempo è destinata a mutare, a smorzare i toni esasperati sostituendoli con altri più dolci ed uniformi, adattandosi all'ambiente circostante alla ricerca di quei compromessi che il tempo rende necessari.

Che poi è il percorso che ognuno di noi attraversa dalla giovinezza all'età della ragione

Discordia is destined to change over time, do dampen the extreme tones to more uniform and gentle shades, adjusting to the environment and reaching the compromises that come with time.

At the end, it is the same journey that we experience from youth to the age of reason

XX PURE

Impossibile stabilire l'esatto colore,  
l'esatta lavorazione,  
l'esatto risultato finale

It's impossible to determine the  
exact color, the specific pattern  
and the final result

# XY\_RAW



(45 mm)  
(1 3/4")



XY RAW

“DISCORDIA SIAMO NOI”

“DISCORDIA IS ABOUT US”

XY RAW





XY RAW

Discordia è la continua lotta tra i vari stati d'animo che formano i nostri tratti caratteriali e che ci rendono esseri diversi gli uni dagli altri

Discordia is the ongoing struggle between the different moods featuring our personality, making every one of us distinct from the other

# XY\_PURE



(120 mm)  
(4<sup>3</sup>/<sub>4</sub>" )

XY PURE

C'è sempre *discordia* nella nostra testa,  
che ci alimenta e ci rende unici

There's always *Discordia* in our mind,  
an impulse that nourishes us  
and makes us unique

XY PURE

XY PURE

La straordinarietà del Progetto Discordia  
sta proprio nell'impossibilità di  
controllare la materia.

*Esattamente come noi*

The exceptional nature of Discordia  
can't be under control.

Just like human beings

TECHNICAL FEATURES



## DISCORDIA

Costruzione:	Elementi a due strati con supporto in multistrato di betulla a fibre incrociate per una massima stabilità del manufatto
Lamella nobile:	4 mm di Rovere Europeo
Dimensioni:	Larghezza: Raw 45 mm Pure 120 mm Lunghezza: 700/2400 mm Spessore: 14 mm
Tipo di posa:	Incollata
Ideale per uso:	Residenziale, commerciale
Posa su pavimenti riscaldati:	Idoneo
Selezione del legno:	COUNTRY_Nodi di qualsiasi dimensione, spacchi e stuccature di colore nero
Lavorazione:	Artigianale
Finitura:	OLIO_ Pigmenti colorati + Olio a penetrazione istantanea High Performances
Manutenzione ordinaria:	Swiffer – Panno catturapolvere – Aspirapolvere. Straccio ben strizzato con aggiunta di detergente neutro "Deter Oil" per pavimenti in legno oliati
Manutenzione straordinaria:	Lavaggio con detergente neutro "Deter Oil" per pavimenti in legno, successiva stesura di rigenerante "Re_vita" spruzzandolo sulla superficie con straccio morbido ben strizzato
Emissioni:	Tutte le superfici Salis sono esenti da emissioni nocive secondo norma CE

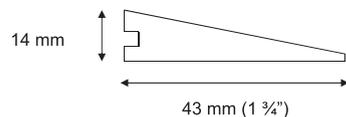
Structure:	Two-layers boards with Birch plywood support
Wear layer:	European Oak wood 4 mm (1/6") thick
Dimensions:	Width: Raw 45 mm (1 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> ") Pure 120 mm (4 <sup>3</sup> / <sub>4</sub> ") Length: random from 700 mm (2' 4") up to 2400 mm (7' 11") Thickness: 14 mm (9/16')
Installation:	Glue down
Recommended application:	Residential, commercial
Installation on floor heating systems:	Allowed
Wood selection:	COUNTRY_Knots of different dimensions and cracks filled with black filler
Milling:	Hand made
Finish:	Oil_ high performances oil
Ordinary maintenance:	Swiffer - Dusting pad - Vacuum cleaner. Cleaning with neutral detergent for oiled floors "Deter oil" and soft damp cloth
Extraordinary maintenance:	Cleaning with "Deter oil" neutral detergent, further coating of the oil for extraordinary maintenance "Re_vita". Spread onto the surface with a soft damp cloth
Emissions:	The entire range of Salis finishes is emissions free according to CE regulations

## PEZZI SPECIALI

### SOGLIA DI RACCORDO

Dimensioni:  
Lunghezza 1000 mm circa  
Spessore 14 mm

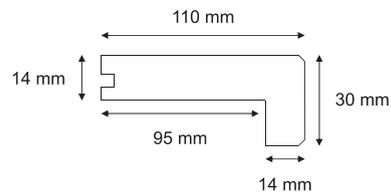
Tecnologia:  
Soglia di raccordo in coordinato nelle finiture della collezione Discordia



### TORO PER GRADINO

Dimensioni:  
Alzata 30 mm  
Pedata 110 mm  
Lunghezza 1000 mm circa  
Spessore 14 mm

Toro di raccordo in coordinato nelle varie finiture della collezione Discordia



### BATTISCOPA IN ABBINAMENTO

Dimensioni:  
Altezza 80 mm  
Lunghezza 2400 mm circa  
Spessore 13 mm

Battiscopa in coordinato

Battiscopa costruito con rovere massiccio e finito come il pavimento, ma senza le varie caratterizzazioni superficiali (la superficie si presenterà liscia). Rispetto al pavimento inoltre non presenterà nodi.

N.B: I singoli elementi del battiscopa Discordia presenteranno le stesse stonalizzazioni di colore, caratteristica principale del progetto Discordia.

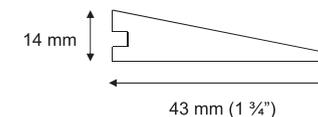


## ACCESSORIES

### TRANSITION PIECE

Dimensions:  
Length 1000 mm abt (3'3")  
Thickness 14 mm (9/16")

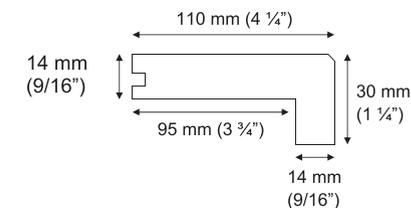
Matching thread for all colors of the Discordia collection



### BULLNOSE

Dimensions:  
Height 30 mm (1 1/4")  
Depth 110 mm (4 1/4")  
Length 1000 mm abt (3'3")  
Thickness 14 mm (9/16")

Matching bullnose for all colors of the Discordia collection

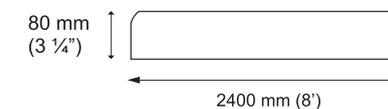


### SKIRTING

Dimensions:  
Height 80 mm (3 1/4")  
Length 2400 mm abt (8')  
Thickness 13 mm (1/2")

Solid Oak skirting realized in the same finish of the floor but with a smooth surface and without knots.

Note: the skirting boards show a strong color shading that features the whole collection Discordia.





DISCORDIA\_MADE IN ITALY

Discordia has been developed by a team of foolish people



Tutti i contenuti del presente documento sono proprietà esclusiva di Salis s.r.l. ed i diritti del produttore e del proprietario dell'opera sono riservati essendone vietata qualsiasi riproduzione totale o parziale non autorizzata.

Nel presente catalogo sono contenute informazioni il più possibile esatte ma puramente indicative, tali informazioni non sono da ritenersi legalmente vincolanti e non costituiscono in alcun modo impegno da parte dell'Azienda che si riserva comunque il diritto di apportare in qualsiasi momento e senza alcun preavviso modifiche e/o variazioni alle caratteristiche ed alla gamma dei propri prodotti.

Invitiamo pertanto il Cliente a rivolgersi sempre all'Azienda al fine di ottenere una completa ed aggiornata informazione sulle caratteristiche specifiche dei prodotti.

I prodotti delle collezioni Salis\_Texture and Natural Surfaces sono costituiti da materie vere con una propria natura, diverse l'una dall'altra. Le tonalità a parità di colore non saranno mai le medesime, perchè seguono il principio di lavorazioni artigianali, per cui i vari elementi e le varie partite anche dello stesso prodotto avranno volutamente toni di colore diversi l'uno dall'altro.

Le rappresentazioni fotografiche e descrittive dei prodotti riportate in depliant e cataloghi sono puramente illustrative.

La riproduzione del colore del legno, per la sua natura intrinsecamente variabile, è da intendersi solamente indicativa e le tolleranze legate alle tecniche di stampa possono determinare differenze, anche estetiche e/o cromatiche, del prodotto, tali differenze non potranno essere in alcun modo considerate dall'acquirente un vizio e/o difetto del materiale, bensì una caratteristica dello specifico prodotto.

Per le schede tecniche relative a tutti i prodotti, compreso le indicazioni di corretta posa e manutenzione vi invitiamo a consultare il sito internet: [www.salis.it](http://www.salis.it)

The information contained in this document is the sole property of Salis s.r.l. All rights reserved. Reproduction or disclosure, even partially, of the content without prior authorization is forbidden.

This catalogue contains fairly accurate information that is however to be considered purely indicative. The same information cannot be assumed as legally binding nor imply a commitment of the company.

Salis can reserve the right to bring about changes and modifications to the features of the products and/or collections at any time and without any prior notice.

It is recommended for the customer to always contact the company in order to get complete and updated information on the specific features of every product.

The collections Texture and Natural Surfaces are made with "real material" featured by a specific nature and different one from another. The shades of the same color will never be the same because they are hand-crafted. Different elements and lots of the same product will show different colors when compared.

Images, pictures and descriptions showcased in catalogues and leaflets are merely illustrative. The reproduction of the color of the wood is to be considered purely indicative, due to its inherently variable nature. Furthermore the printing techniques can determine visual or color differences that cannot be considered a defect or fault (but rather a specific feature of the product) by the purchaser in any way or at any time.

For technical data sheets of all our products and for installation and care and maintenance information please visit our web site: [www.salis.it](http://www.salis.it)

[WWW.SALIS.IT](http://WWW.SALIS.IT)

Special thanks to:

Chiara Santilli  
Ivan Bianconi  
Creativetype Team

Project and Design  
Art Director  
Editing  
Photographer  
Prepress  
Print

Creativetype  
Emanuele Picciarelli  
Dynamic Design Studio  
Marco Agabiti Studio  
107 Team Work  
Graphic Masters



**DISCORDIA**

Salis\_Texture|Natural Surfaces

Location/ Factory/ Showroom

Via Del Pino, 107  
06134 Ponte Pattoli  
- Perugia - Italy  
Tel. +39 075 594881  
Fax +39 075 694150

info@salis.it  
www.salis.it